

L'amministrazione degli scandali e delle clientele non deve più governare la città

Latina in piazza: «via la giunta dc»

La manifestazione dei comunisti assieme ai cittadini - Al di là dell'episodio Pugliese resta un sistema di potere e di corruzione che tanti guasti ha già provocato nel capoluogo - Il compagno Vona: « Si nascondono dietro lo scudo dell'arroganza »

Per troppi anni abbiamo sopportato speculazioni e scandali, sulle spalle della città. Una città che oggi vuole rigore, pulizia, per ridare credibilità alle sue istituzioni. Per questo il Pci chiede le dimissioni della giunta comunale. Così hanno detto tre compagni intervenuti durante la manifestazione di ieri sera in piazza del Popolo a Latina. Si riferivano allo scandalo Pugliese, ad uno dei più gravi episodi di corruzione nella giunta travagliata storia amministrativa di Latina.

ha detto la compagna Rosanna Santangelo, capogruppo del Pci - con una delega rilasciata senza mai consultare il consiglio comunale, con la volontà di impedire il dibattito sulla attività di questo fantomatico ufficio casa. Di fatto la Dc ha bocciato la nostra proposta di nominare una commissione di indagine. Perché il motivo è evidente a tutti, avevano troppe cose da nascondere. E l'indagine giudiziaria contro Pugliese sta a dimostrare che non si tratta del singolo episodio, della singola persona. E' un grosso fatto politico, uno dei tanti legati a vicende di corruzione e di clientela che hanno portato voti alla Dc in tutti questi anni.

Assessorato trasformata in feudi, con rapporti personali ed oscuri. Per questo abbiamo parlato di giudici sul Comune visto come centro di clientele con giri di ruterie grosse e piccole. Sono le parole che ha usato il compagno Vona nella intervista al «Unità» e che oggi la Dc giudica offensive tanto da presentare querela. «Noi queste cose le vogliamo ribadire - ha detto la compagna Santan-

gelo - ricordando gli altri scandali passati, e denunciando quelli che verranno. Non è questa la giunta delle tangenti per le licenze di commercio? Non è la giunta del lavoro nero nei ranghi dell'amministrazione municipale? Delle centinaia di delibere mai presentate in consiglio comunale, nascoste alla città intera? «Certo - ha proseguito - è opinione diffusa che succedano queste cose, perché ci sono troppi elementi oscuri da chiarire, come l'attività del consorzio di bonifica che, a quanto sembra, sta per trocisciare al centro di un altro scandalo. Per questo chiediamo le dimissioni della giunta.

«Da anni noi ponevamo i drammatici problemi dell'abusivismo chiedemmo spiegazioni, presentammo mozioni, interrogazioni, ma nessuno ha mai risposto. Non parliamo soltanto dell'abusivismo. Già negli anni del cosiddetto "boom" anche a Latina nacquero fabbriche, insediamenti produttivi senza una programmazione troppo spesso senza un futuro. La Dc ci accusò di strumentalismo, di demagogia. Ma oggi ecco i casi della Mil, della Alstrel, i settori in crisi, la disoccupazione. Chi aveva ragione? «Anche oggi i mali si riproducono e la Dc continua

ad amministrare nel solito modo arrogante. Dopo le nostre dichiarazioni il sindaco ha detto di pretendere un duro rendiconto. Certo, il rendiconto lo chiediamo anche noi. Con un confronto però, ad esempio tra l'attività del Comune e quella della Provincia. In Comune nulla è trasparente, tutto viene camuffato, nascosto. Alla Provincia, dove il Pci è nella maggioranza, il metodo di governo è invece quello del confronto con la gente, con le stesse forze politiche dell'opposizione.

In tre esempi il contributo per le spese di urbanizzazione

Quanto pagherà (e perché) con la Bucalossi il cittadino «ex-abusivo»

Riduzioni per le case di prima del '77 - Assemblea in Campidoglio

Table with 4 columns: EDIFICI REALIZZATI PRIMA DELL'1-9-1967, EDIFICI REALIZZATI DALL'1-9-1967 al 29-1-1977, EDIFICI REALIZZATI DOPO IL 29-1-1977. Rows list apartment numbers and costs in lire.

Ma insomma quanto costa la «concessione» in sanatoria? Quanto devono pagare - secondo la legge Bucalossi - i cittadini che si sono costruiti abusivamente la casa nelle zone poi inserite nel piano regolatore? Abbiamo fatto un'indagine (vedi la tabella qui sopra) alcuni esempi, per cercare di capire meglio. Vediamo intanto come funziona il meccanismo di determinazione del costo. Il contributo che bisogna versare è stabilito dalla legge 10 (meglio conosciuta come Bucalossi), dalla legge regionale sui parametri e da un'altra legge regionale sul recupero urbanistico dei nuclei edilizi. Il costo è definito a metri cubi. La Regione, sulla base delle tabelle parametriche, ha determinato un costo di lire 8.510 al metro cubo.

La storia di una cooperativa fantasma che ha firmato cambiali false per un miliardo e mezzo

L'incredibile truffa della «banda dei tre»

Gli amministratori, dopo aver intascato le quote dai soci, pretendevano di scaricare sugli assegnatari i debiti che avevano contratto - Arrestati due dei responsabili, uno è scappato - Gli appartamenti costruiti a Centocelle

Dei «palazzinari» avevano solo la sostanza, ma non la forma. Non erano amici di Arcaini, né si facevano prestare soldi da cento banche contemporaneamente per confondere le acque. No, erano molto più rozzi, si facevano pagare per costruire i palazzi, mettevano in tasca i soldi e scaricavano i debiti sui poveri assegnatari. Il metodo usato era quello delle «cambiali di comodo». Ne hanno firmate per un miliardo e mezzo. Troppo per passare inosservati: così ieri, su mandato di cattura del giudice Morra, sono stati arrestati due dirigenti di una cooperativa fantasma la «Teledomus».

no, gli istituti di credito chiedevano invano il pagamento. Si risaliva così alla cooperativa che i suoi debiti li scaricava meglio, li avrebbe voluti scaricare) sui soci. In questo modo i tre avevano firmato cambiali per un miliardo e mezzo e pretendevano che a pagarli fossero le famiglie cui avevano promesso case che in tutto sarebbero costate ottocento milioni. Il tutto è stato scoperto come facevano a pensare il contrario? - gli assegnatari, sono organizzati, hanno chiesto il suo diniego e la convocazione dell'assemblea della quale deve costruire le case, la «Cussy». La ditta, guarda caso è amministrata da uno dei tre, Amerigo Coni. Quest'ultimo, presidente dell'«Unità» e gli gira a sua volta ai fornitori di materiale. Quando gli effetti scadeva-

no, gli istituti di credito chiedevano invano il pagamento. Si risaliva così alla cooperativa che i suoi debiti li scaricava meglio, li avrebbero voluti scaricare) sui soci. In questo modo i tre avevano firmato cambiali per un miliardo e mezzo e pretendevano che a pagarli fossero le famiglie cui avevano promesso case che in tutto sarebbero costate ottocento milioni. Il tutto è stato scoperto come facevano a pensare il contrario? - gli assegnatari, sono organizzati, hanno chiesto il suo diniego e la convocazione dell'assemblea della quale deve costruire le case, la «Cussy». La ditta, guarda caso è amministrata da uno dei tre, Amerigo Coni. Quest'ultimo, presidente dell'«Unità» e gli gira a sua volta ai fornitori di materiale. Quando gli effetti scadeva-

no, gli istituti di credito chiedevano invano il pagamento. Si risaliva così alla cooperativa che i suoi debiti li scaricava meglio, li avrebbero voluti scaricare) sui soci. In questo modo i tre avevano firmato cambiali per un miliardo e mezzo e pretendevano che a pagarli fossero le famiglie cui avevano promesso case che in tutto sarebbero costate ottocento milioni. Il tutto è stato scoperto come facevano a pensare il contrario? - gli assegnatari, sono organizzati, hanno chiesto il suo diniego e la convocazione dell'assemblea della quale deve costruire le case, la «Cussy». La ditta, guarda caso è amministrata da uno dei tre, Amerigo Coni. Quest'ultimo, presidente dell'«Unità» e gli gira a sua volta ai fornitori di materiale. Quando gli effetti scadeva-

no, gli istituti di credito chiedevano invano il pagamento. Si risaliva così alla cooperativa che i suoi debiti li scaricava meglio, li avrebbero voluti scaricare) sui soci. In questo modo i tre avevano firmato cambiali per un miliardo e mezzo e pretendevano che a pagarli fossero le famiglie cui avevano promesso case che in tutto sarebbero costate ottocento milioni. Il tutto è stato scoperto come facevano a pensare il contrario? - gli assegnatari, sono organizzati, hanno chiesto il suo diniego e la convocazione dell'assemblea della quale deve costruire le case, la «Cussy». La ditta, guarda caso è amministrata da uno dei tre, Amerigo Coni. Quest'ultimo, presidente dell'«Unità» e gli gira a sua volta ai fornitori di materiale. Quando gli effetti scadeva-

no, gli istituti di credito chiedevano invano il pagamento. Si risaliva così alla cooperativa che i suoi debiti li scaricava meglio, li avrebbero voluti scaricare) sui soci. In questo modo i tre avevano firmato cambiali per un miliardo e mezzo e pretendevano che a pagarli fossero le famiglie cui avevano promesso case che in tutto sarebbero costate ottocento milioni. Il tutto è stato scoperto come facevano a pensare il contrario? - gli assegnatari, sono organizzati, hanno chiesto il suo diniego e la convocazione dell'assemblea della quale deve costruire le case, la «Cussy». La ditta, guarda caso è amministrata da uno dei tre, Amerigo Coni. Quest'ultimo, presidente dell'«Unità» e gli gira a sua volta ai fornitori di materiale. Quando gli effetti scadeva-

Esplosione sul binario, treno bloccato in tempo

Probabilmente non sarebbe successo niente lo stesso, ma le intenzioni dei terroristi che ieri mattina hanno fatto esplodere un vagone, ma pur sempre un parere. L'attentato è stato compiuto a poche centinaia di metri dalla stazione di Anzio. Probabilmente, ma si tratta solo di un'ipotesi, l'ordigno (più tardi stimato di media potenza, forse a base di tritolo) è stato lanciato sulla ferrovia dal cavalcavia di Santa Teresa. Il traffico subito dopo la deflagrazione è stato bloccato

Non c'è commissariato né caserma dei carabinieri

Casalpalocco quartiere di frontiera: 25 mila abitanti e nessun poliziotto

Il comando più vicino è a 15 km. di distanza, ad Ostia - C'è solo una guardia giurata - Teppismo e violenza hanno campo libero

Hanno usato la stessa tecnica dei nazisti prima del '33 in Germania. A squadre, in giro per una zona della città, nelle prime ore del mattino, a prendere di petto le edicole dei giornali prima dell'orario d'apertura. Hanno rubato centinaia di copie di quotidiani (la maggior parte erano l'Unità) e poi le hanno incendiate. E' successo l'altro giorno a Casalpalocco. E non a caso hanno scelto Casalpalocco: il quartiere, che conta adesso circa venticinquemila abitanti, non ha un posto di polizia né una caserma dei carabinieri. Anzi, l'unica sede dei car-

abinieri che c'era, è stata fatta saltare in aria dai fascisti, e da quel giorno i militari si sono dovuti trasferire ad Ostia. Gli abitanti del quartiere hanno protestato più volte per far tornare le forze di polizia, ma a tutt'oggi il problema non è stato ancora risolto. Ancora violenza, quindi. E ancora una volta in un posto dove i fascisti - a quanto pare - sono in grado di agire indisturbati per fare il loro comodo. Dice un guardia giurata di un istituto di vigilanza unica presenza «in divisa» in tutta la zona: «Così vuole, qui ci siamo solo noi. Di giorno, in tutto Casalpalocco siamo in tre, ma dobbiamo sorvegliare prevalentemente le banche alcuni negozi. Sa, quelli che ci pagano. Di notte, invece, siamo di più: sette. Ma è assurdo lo stesso. Un quartiere, un quartiere come questo, così in espansione, non può essere lasciato in balia di se stesso, senza un posto pubblico di polizia.

E' quello che sostengono molti. E da parecchio tempo. Ma la soluzione, a quanto pare, tarda a venire fuori. I fascisti, intanto, continuano a scorrazzare. Ma il terrorismo non esiste? «L'occupazione di Ostia e delle altre zone vicine, venute su nel totale disordine urbanistico voluto dalla speculazione, selaggia protetta dalla Dc» hanno preparato un loro dossier sulla violenza esercitata. Poche pagine e tante dati. E viene a questo in un arco di tempo che va dal '76 ai primi mesi di questo anno tanti fatti precisi. Fatti di violenza politica, aggressioni, pestaggi, minacce, attentati dinamitardi, volantini inneggianti alle azioni più barbare delle Br e delle altre formazioni terroristiche. Tutti fatti accaduti a Ostia. Dalle azioni delle squa-

Altri messaggi rinvenuti all'Alessandrino

Volantini «Br» dove fu ucciso Mariano Romiti

Un gesto ignobile. Hanno lasciato un pacco di volantini delle «BR» vicino alla corona di fiori che ricorda l'uccisione del maresciallo Mariano Romiti, assassinato l'8 dicembre del 1977. I messaggi rivendicano la uccisione dei quattro brigatisti uccisi a Genova. Un gruppo di cittadini democratici ha ripulito tutto e ha consegnato il materiale al commissariato Casilino Nuovo. Altri volantini delle «BR» sono stati ritrovati nei giardini di viale Alessandrino, vicino ad un'edicola di giornali. Scritte inneggianti all'organizzazione terroristica, poi, sono state tracciate sulle mura di un asilo nido che si trova nella stessa strada. I messaggi trovati all'Alessandrino rivendicano l'assassinio del giudice Minervini, avvenuto il 19 marzo scorso e l'attentato contro il capo dell'ufficio di collocamento dell'Appio, Tullio Elto, avvenuto il 26 marzo. Nel pomeriggio di ieri - per iniziativa della sezione comunista - alcuni cittadini democratici sono andati a cancellare le scritte che imbrattavano le mura della scuola. Altri messaggi brigatisti sono stati trovati, infine, nel Parco degli Acquedotti, a Cinecittà.

QUESTA SETTIMANA OFFERTE PROMOZIONALI INCREDIBILI...!!

Advertisement for a SMEG kitchen unit with 4 burners and 2 ovens, priced at 218.000. Includes text: 'PREZZO SCONTATISSIMO', 'cucina SMEG 4 fuochi - 2 forni', 'STALLA', 'PRENDI IL BUS DEL RISPARMIO', 'Via dell'Omo (Prenestina, a 300 mt. dal Raccordo Anulare) - Tel. 223623-224944'.

Ma il terrorismo non esiste?

dracce fasciste (che proprio nei giorni in cui a Roma, in uno stillicidio terribile, venivano assassinati dai terroristi semplici poliziotti o magistrati come Bachelet. Dalle file dell'autonomia, chi combatte il terrorismo senza timori e tentennamenti non poteva aspettarsi un plauso e così subito, puntuale, è arrivata la risposta prevista. I comunisti, dicono gli autonomi sono «infami», in infatti, il Pci, dicono ancora, è da anni la prima fila per portare avanti la politica dei licenziamenti, la limitazione del diritto di sciopero, il Pci, per giun-

ta, parla di contatti tra autorità fasciste e quindi è un calunniatore. Naturalmente si sorvola sugli episodi citati dal dossier, per esempio sul fatto che nel 1977 durante l'assalto al comizio di Luciano Lama all'università in prima fila c'era il famigerato Giovanni Caporaso detto «Santo», autonomo di ferro e ex picchiatore fascista. Ma questo non conta e poi perché aspettarsi una risposta diversa da quella di autonomia?

Semmai a colpire è un altro documento. Stacolta il tono è diverso, le parole usate non sono quelle di prima. I comunisti non sono più infami e criminalizzatori, persecutori delle opposizioni politiche. E' il solito discorso: la lotta contro la violenza diventa lotta alle opinioni. Ma perché colpisce questo documento? Perché a firmarlo, insieme (e a fianco) all'immaneabile comitato autonomo territoriale ci sono anche tanto per fare un esempio, la Federazione giovanile socialista (quella locale, ex diamano) e la sezione del Psi di Lido Centro. Compagni socialisti, dite la verità: è firmando simili documenti che si difendono la libertà di opinione e la democrazia? E' veramente il Pci o sono altri, coloro che tentano di strumentalizzare la violenza e con quali conseguenze a scopi elettorali?

Advertisement for the Porsche 928 S. Text: 'Domenica 13 Aprile, in occasione della gara 500 Km di Vallelunga (Campionato Europeo Turismo) ha il piacere di presentare al pubblico sportivo romano la: PORSCHE 928 S'. Includes logos for Autocentri Balduina and Porsche.